

Spettacoli

ANCONA
CULTURA / SOCIETÀ

Quei ritorni (pericolosi) della storia Il Festival di Ancona presenta Ginzberg sulla 'sindrome 1933'

JESI AMBIENTE

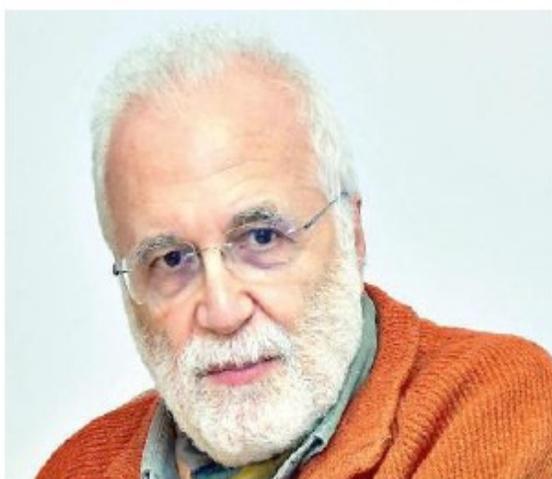
Vendemmia insieme alla Ripa Bianca

-JESI-

Una mattinata settembrina immersa nella natura. Vendemmia collettiva stamattina all'Oasi di Ripa Bianca. L'iniziativa ha ricevuto tantissime adesioni tantoché per chi vuole aggiungersi all'ultimo minuto c'è solo la possibilità di assistere alla pigiatura e alla torchiatura dell'uva dopo le 10.30. Le uve saranno trattate proprio come una volta, con la pigiatura in grandi tini di legno, a piedi scalzi. Sarà poi utilizzato il vecchio torchio. L'evento si inserisce nella strategia di una promozione dell'agricoltura ecocompatibile. Nell'area didattica della Riserva, una settimana fa è stata realizzata un'aiuola sinergica, risultato di un incontro illustrativo e operativo sull'agricoltura sostenibile, rivolto a tutti gli interessati, su semine, trapianti e sistemi di irrigazione.

-ANCONA-

GIORNATA conclusiva per il Festival della Storia, che ha riscontrato una grande partecipazione. Alle ore 10 di domenica mattina si inizia esplorando i cunicoli della città storica, con la "Visita dei sotterranei" grazie alla guida dell'Associazione i sedici forti di Ancona. L'incontro alla Porta Santo Stefano. All'Atelier Vittoria Ribighini Michele Polverari e la rappresentazione del confine: il porto di Ancona. Gli incontri riprenderanno nel pomeriggio. Alle ore 17, nel Ridotto delle Muse, Renata Mambelli dialogherà con Roberto Scaini, medico riminese che dal 2011 parte in missione con Msf. Appena tornato dalla sua quarta missione in Yemen, è stato in Siria, Etiopia, Iraq, Sud Sudan, Liberia: Scaini ha affrontato due epidemie di Ebola. Si parlerà invece di '68 alle 17 al foyer di prima galleria. Nicola Cucchi, vicedirettore dell'Istituto Gramsci, presenterà il volume, edito da Affinità Elettive 'Il '68: un confine generazionale'. Si parlerà di confini e equilibri mondiali, alle 18 nel Ridotto delle Muse, dove l'autore Sergio Sparapani incontrerà Daniele Riggio, addetto stampa al Quartier Generale della Nato a Bruxelles. Riggio ha svolto delicate operazioni di peacekeeping. Partendo dalle sue esperienze in questa difficile situazione internazionale parlerà delle nuove sfide della Nato. Uno dei confini più discussi e dibattuti dell'attualità sarà il tema de "Il Mediterra-



GIORNALISTA
Siegmund Ginzberg alle 19 al Ridotto delle Muse

neo, tra frontiere reali, ignorate, inventate", ore 18 e 30 nel foyer di prima galleria. L'autrice Gabriella Boyer ne parlerà con Antonio Brusa, docente di storia medievale presso l'Università di Bari e Pavia.

QUALI sono le inquietanti analogie con il nostro tempo e la Germania del 1933? Proverà a spiegarlo lo scrittore Siegmund Ginzberg, che alle 19 al Ridotto delle Muse, presenterà il suo ultimo libro nell'incontro: "I confini della democrazia: Sindrome 1933". Nato a Istanbul Ginzberg è stato una

CONCERTO OGGI A MAIOLATI SPONTINI

Concerto finale del Festival Pergolesi Spontini oggi pomeriggio (ore 18) al teatro comunale di Maiolati Spontini. Il concerto è affidato ad orchestra e coro della Scuola musicale Pergolesi e al Coro Regina della Pace di Jesi, diretti dal Maestro Stefano Campolucci e con la partecipazione di Giuliano Gasparini, prima tromba della Form-Orchestra Filarmonica Marchigiana. Il programma musicale prevede il «Gloria» di Vivaldi e il «Concerto in D Major per tromba e orchestra» di Telemann. Ingresso simbolico di un euro. Info: 0731 206888.

CUPRAMONTANA

'Photowalk' richiama oggi social fotografi

-CUPRAMONTANA-

«PHOTOWALK»: in arrivo oggi «fotografi social» da tutte le Marche. La capitale del Verdicchio sarà invasa da appassionati di fotografia per una passeggiata, guidata e gratuita, la quale si terrà dalle 9 alle 13. L'evento si rivolge a tutti coloro che hanno un account social (Facebook, Instagram, Twitter) dove poter condividere le meraviglie e le curiosità della località attraverso l'hashtag #cupramontanaphotowalk. L'iniziativa è organizzata da Regione, Fondazione Marche Cultura e il suo social media team. I partecipanti, suddivisi in gruppi, saranno accompagnati dalle guide Archeoclub e andranno alla scoperta dell'origine romana di Cupramontana con la visita al palazzo comunale dove verranno esposti anche gli antichi incunaboli e cinquecentine. Conosceranno i segreti del vino ai Musei in Grotta con la visita al Museo Internazionale dell'Etichetta e nello spazio dedicato alla Sagra dell'Uva potranno incontrare alcuni carristi.

MARCHE CREA ALLE 20 AL TEATRO DELLE MUSE DI SCENA 'KITCHEN STORIES' CHE PARLA DI UNA COPPIA MISTA

L'emergenza immigrazione raccontata con una ricetta

-ANCONA-

IL PROGETTO Marche Crea intende sostenere la produzione teatrale di una nuova generazione di compagnie e artisti marchigiani fornendo un supporto economico, tecnico, organizzativo e promozionale ad opere prime, riallestimenti e progetti in progress. OGGI alle ore 20 alla sala Melpomene del Teatro delle Muse sarà in scena lo spettacolo 'Kitchen Stories #1: Tutto l'amore è clandestino' di Barbara Alesse e Ernesta Argira, con protagonista Ernesta Argira, regia Barbara Alesse. La produzione è di Compagnia Sunnyside / Marche Teatro. Lo spettacolo è inserito all'interno del programma di Confini Festival della Storia. Una produzione che parla di cibo,

amore e clandestinità. Tra situazioni rocambolesche e difficoltà quotidiane, la storia di una coppia mista, al tempo dell'emergenza migrazione. Lo spettacolo è già stato finalista al premio Scenario. Parla di una ricetta di cucina, per-

IL RACCONTO
L'amore è ancor più clandestino se è provato da un clandestino

ché ai suoi protagonisti piace mangiare. Il cibo, si sa, si lega bene all'amore. L'amore nasce in silenzio, al buio, non lo si vuole riconoscere, non lo si vuol fare entrare perché ci fa paura. Tutto l'amore è clandestino, e poi piano piano

prende residenza dentro di noi, ottiene la cittadinanza nelle nostre vite. L'amore è ancora più clandestino quando a provarlo è un clandestino. E. e M. si sono innamorati. Si amano, semplicemente. Ma la Bossi-Fini toglie qualsiasi semplicità e così due persone "normali" iniziano a frequentare questure, prigioni, avvocati. Fanno quello che hanno visto solo nei film: fughe dalla polizia, travestimenti, latitanze. Subiscono perquisizioni, notti in cella, le manette. Eppure M. è un tornitore e E. è un'attrice. Il problema è che alla loro ricetta d'amore manca un ingrediente. E' rinchiuso in un barattolo: è trasparente, è insapore. Ma in quel barattolo c'è tutto. Lo spettacolo ha rappresentato anche Veracruz in Messico.



PROTAGONISTA
Ernesta Argira è anche tra gli autori della commedia